



# Guida alla Casetta di Don Bosco



1 - Vezzolano



2 - Moncucco



3 - Castelnuovo



5 - Buttigliera



6 - Riva di Chieri



4 - Mondonio



7 - Sussambrino



8 - Morialdo



9 - Casetta

10 - Istituto



11 - Cecca di Capriglio



12 - Montafia



13 - Cerreto

Marmorito

Schierano

Passerano

Pino d'Asti

- 1) Vezzolano - antica abbazia del sec. IX.
- 2) Cascina Moglia - D. Bosco vi fu servitorello di campagna.
- 3) Castelnuovo - D. Bosco vi fu battezzato.
- 4) Mondonio - dove Domenico Savio morì il 9.III. 1857.
- 5) Buttigliera - ove D. Bosco fu cresimato.
- 6) S. Giovanni di Riva - casa ove nacque S. Domenico Savio.
- 7) Sussambrino - vi passava le vacanze il ch. Bosco.
- 8) Morialdo - Don Bosco vi imparò il latino da D. Calosso.
- 9) Casetta - dove nacque D. Bosco il 16.VIII.1815.
- 10) Istituto Bernardi Semeria.
- 11) Cecca di Capriglio - ove nacque Mamma Margherita.
- 12) Montafia - ove Giovannino Bosco salì l'albero della cuccagna.
- 13) Cerreto - paese della mamma di Domenico Savio.

# GUIDA ALLA CASETTA NATIVA DI S. GIOVANNI BOSCO

**S. Giovanni Bosco**, apostolo della gioventù. Nacque a Castelnuovo (fraz. « Morialdo », borgata « Becchi ») il 16 agosto 1815 e morì a Torino il 31 gennaio 1888. Fondò i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

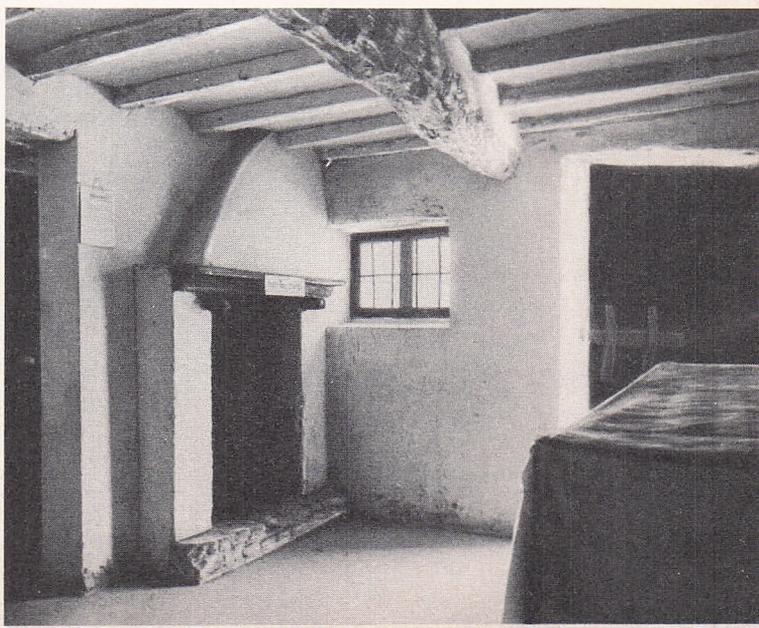


# La Casetta nativa

**Casetta** dove nacque Don Bosco il 16 agosto 1815 da Francesco e Margherita Occhiena. Appartiene al Comune di Castelnuovo Don Bosco (fraz. « Morialdo », borgata « Becchi »).



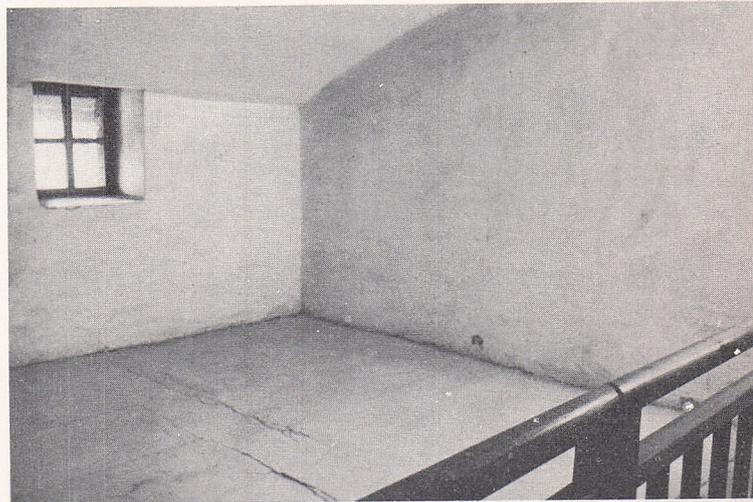
**Cucina** della Casetta natia. Qui si riuniva abitualmente la famiglia Bosco (papà, mamma, il fratellastro Antonio, il fratello Giuseppe, Giovannino).



In questa stanza all'alba del 16 agosto 1815, nacque Don Bosco, secondogenito di Francesco Bosco e di Margherita Occhiena. **Camera dei genitori**, dunque.

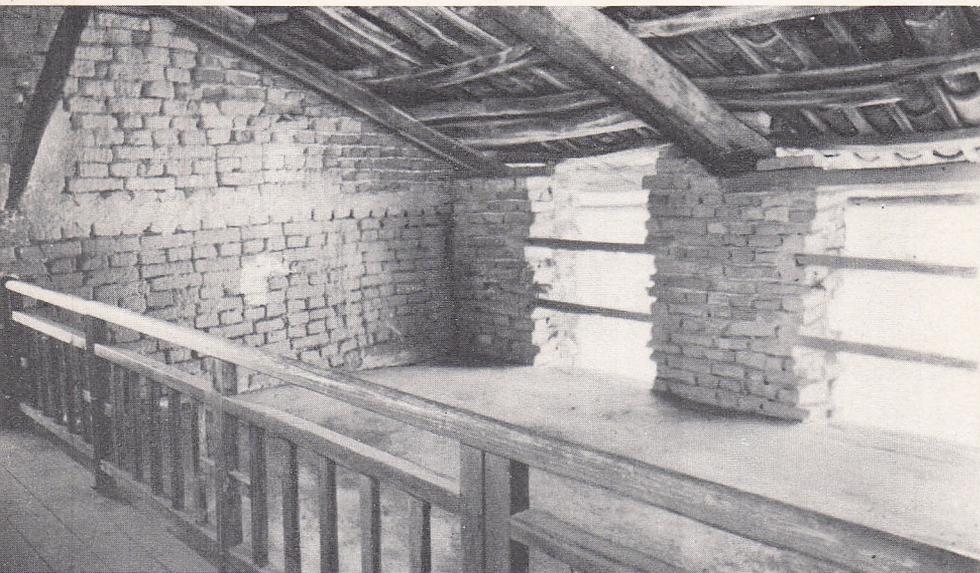


Questa era la **camera dove dormivano i figli**. Qui Don Bosco a 9 anni vide in sogno la sua missione in mezzo alla gioventù.



Sognò di molti fanciulli cattivelli che egli doveva attirare con le buone maniere e convertire al Signore per mezzo della Madonna. Il **pilone** indica il luogo dove quei fanciulli si divertivano.

**Fienile** che, oltre a ospitare il fieno per la mucca che ruminava sotto, accoglieva Giovannino e la sua brigata durante il maltempo.



Il **pilone dei giochi** è cresciuto sul prato dove, permettendolo il tempo e la mamma, Giovannino intratteneva i borghigiani con i divertimenti e la preghiera.



**Casa** costruita dal fratello **Giuseppe** e abitata da Don Bosco quando vi accompagnava per le vacanze i suoi migliori giovani di Valdocco.



**Domenico Savio** nacque a Riva di Chieri ma visse qui a Morialdo 8 anni della sua breve esistenza. Morì poi a Mondonio quindicenne, allievo di Don Bosco.

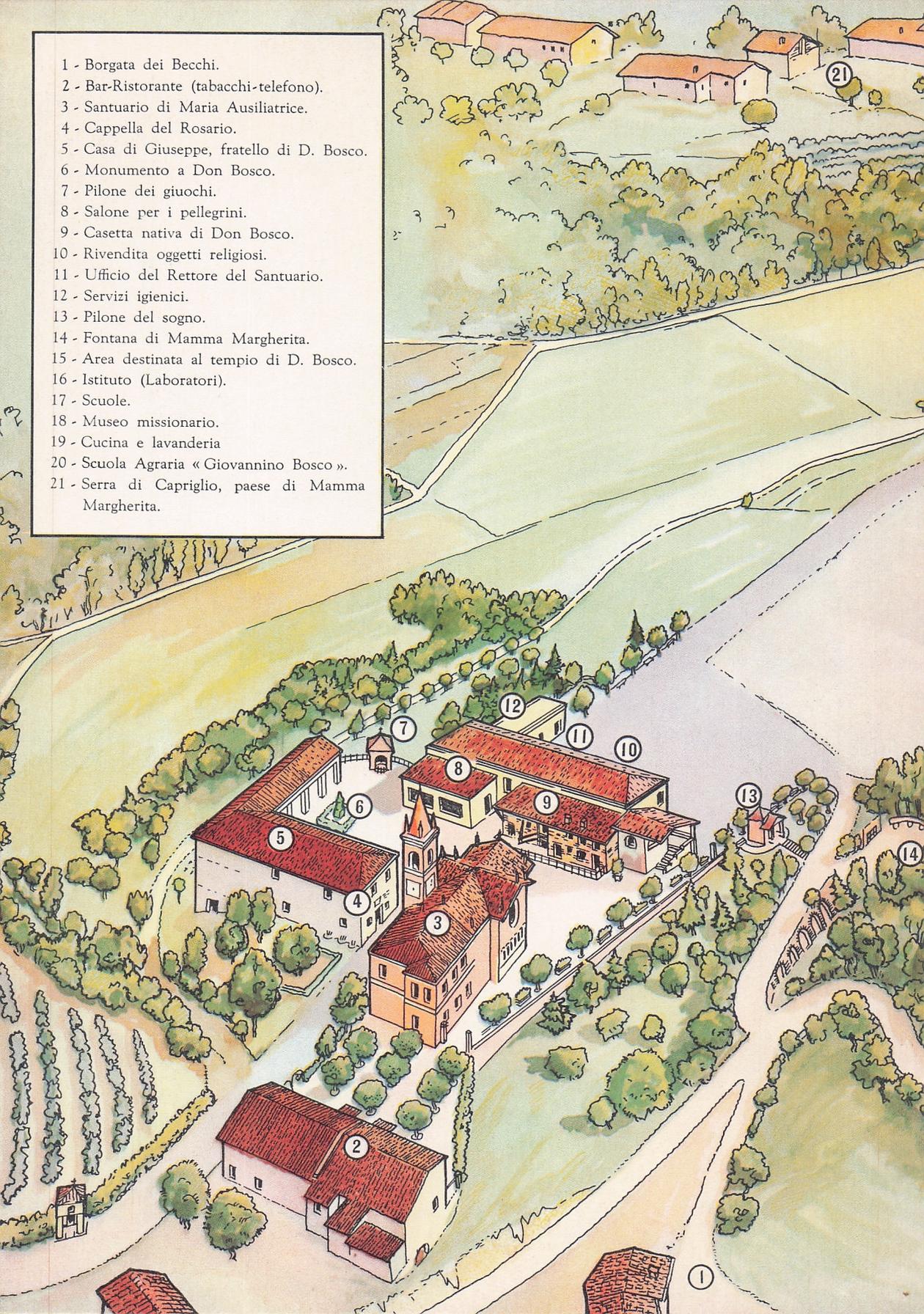


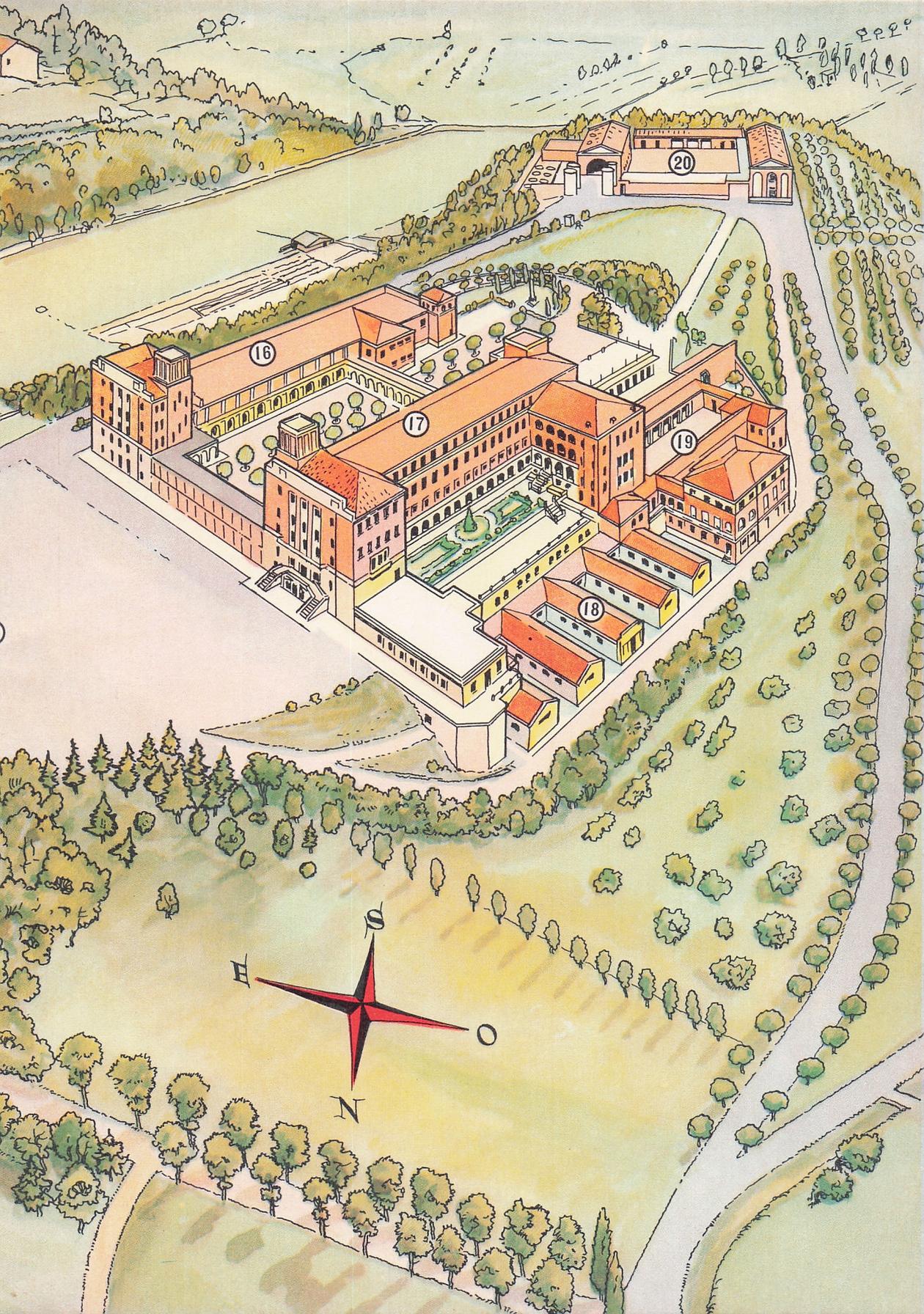
**Cappella del Rosario**, ricavata in un angolo della casa del fratello. Davanti a questa porta, nell'autunno del 1854, Don Bosco s'incontrò con Domenico Savio.

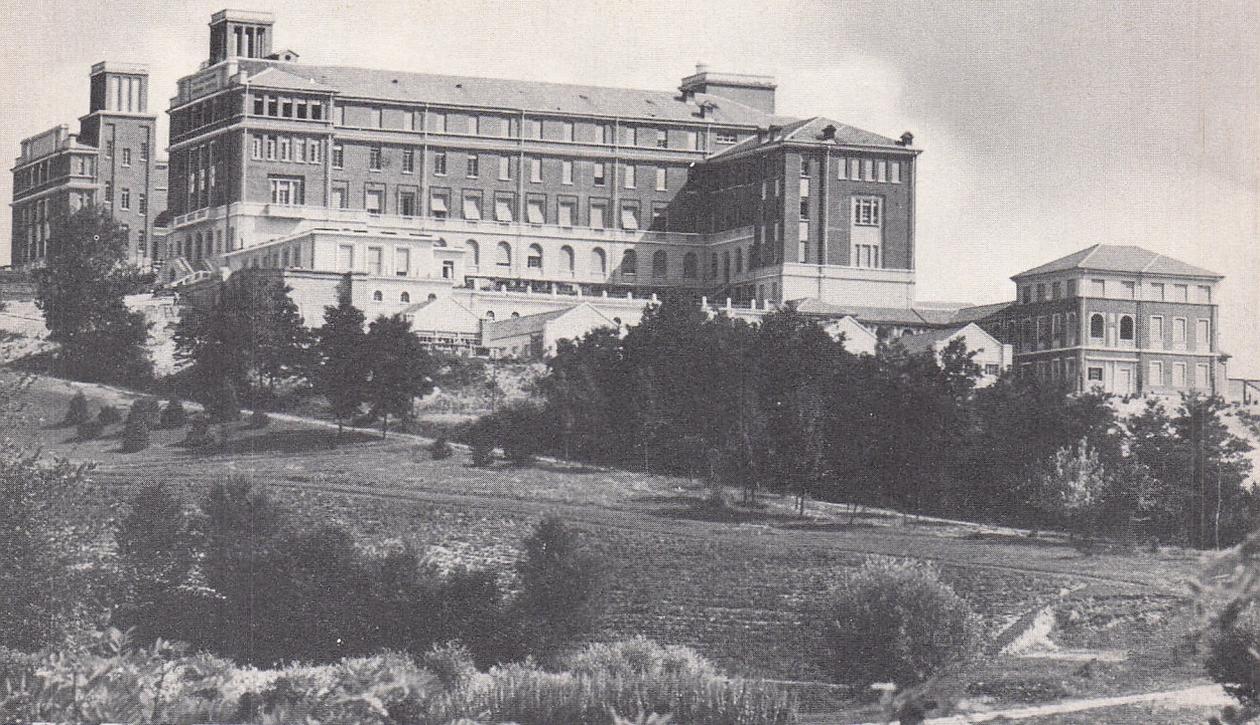
**Santuario di Maria Ausiliatrice**, costruito nel 1915 con l'obolo dei bambini di tutto il mondo in sostituzione della Cappella diventata troppo piccola, per impetrare la pace, nel primo centenario della festa liturgica di Maria Ausiliatrice.



- 1 - Borgata dei Becchi.
- 2 - Bar-Ristorante (tabacchi-telefono).
- 3 - Santuario di Maria Ausiliatrice.
- 4 - Cappella del Rosario.
- 5 - Casa di Giuseppe, fratello di D. Bosco.
- 6 - Monumento a Don Bosco.
- 7 - Piloni dei giuochi.
- 8 - Salone per i pellegrini.
- 9 - Casetta nativa di Don Bosco.
- 10 - Rivendita oggetti religiosi.
- 11 - Ufficio del Rettore del Santuario.
- 12 - Servizi igienici.
- 13 - Piloni del sogno.
- 14 - Fontana di Mamma Margherita.
- 15 - Area destinata al tempio di D. Bosco.
- 16 - Istituto (Laboratori).
- 17 - Scuole.
- 18 - Museo missionario.
- 19 - Cucina e lavanderia.
- 20 - Scuola Agraria «Giovannino Bosco».
- 21 - Serra di Capriglio, paese di Mamma Margherita.



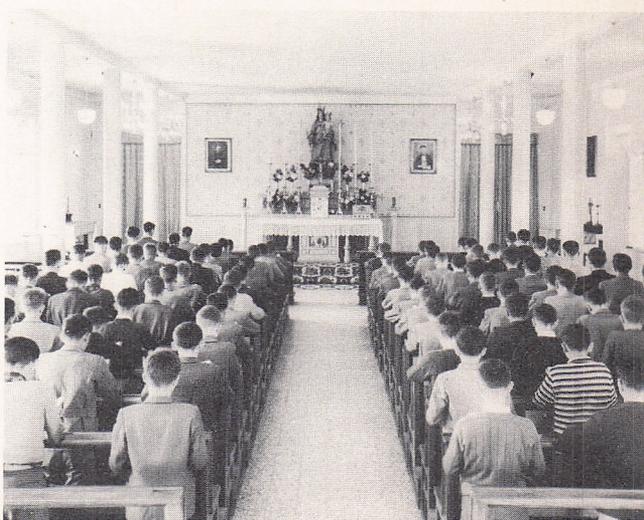




## ISTITUTO BERNARDI SEMERIA

L'**Istituto Bernardi-Semeria** sorse nel 1940 per la generosità dell'Avv. Pietro Bernardi, nipote di Padre Semeria barnabita, e la volontà di Don Ricaldone, quarto successore di Don Bosco. Esso accoglie giovani poveri e aspiranti alle missioni, per insegnar loro un mestiere.

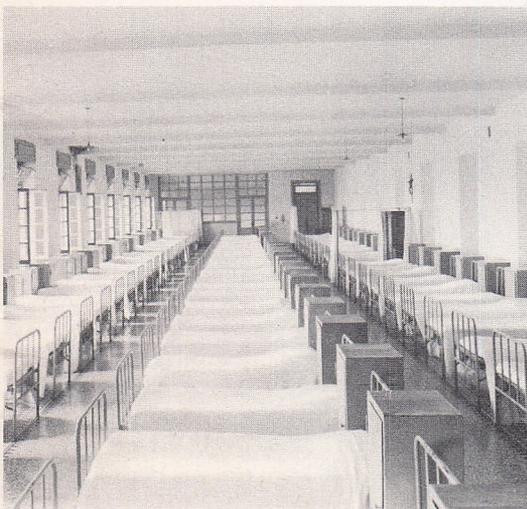
La **cappella interna** dell'Istituto è provvisoria, ma devota e raccolta.



Lo **studio** ampio e ben illuminato favorisce il raccoglimento e l'applicazione.



Il **refettorio** è attualmente un po' sacrificato dal palco, ma è ugualmente testimone di inconfondibili intimità familiari.



I **dormitori** chiari e ventilati custodiscono meriti riposi.



Gli allievi sono 300 in cifra tonda e la maggior parte di essi si dedica alle arti grafiche, seguendo il corso di Avviamento professionale. Questo è il reparto dei **compositori**.



La **stamperia**, modernamente attrezzata e affidata a tecnici specializzati, prepara operai coscienti e responsabili.



Il reparto **fotoincisori** prepara le pellicole per la litografia con un meto-  
dico lavoro di pa-  
zienza e di preciso-  
ne.



La **litografia** è una festa di colori. Di lì escono le più apprezzate riproduzioni della nostra Madonna e dei nostri santi e, mensilmente, il nostro periodico (*San Giovanni Bosco e il suo nuovo Santuario*).

La **legatoria** corona il generoso contributo dei vari reparti, dando a tutti la gioia del lavoro compiuto. Il massimo cliente dei vari reparti è la L.D.C. che mosse qui i primi passi, ora diventati di gigante.



Non tutti i giovani sono impiegati nella tipografia. Buona parte di essi hanno preferito la **vita libera dei campi** che li ricollega alla tradizione della famiglia da cui provengono.

Ma poichè la macchina s'è imposta di prepotenza anche in quel settore, una parte della giornata essi la passano nell'**officina meccanica**, impratichendosi di tecniche e di applicazioni.

Altri preferiscono il **legno** e si esercitano, non superficialmente e con abili maestri, nel moderno studio del mobile e dell'arredamento.

Poichè, di pari passo con la tecnica, camminano anche gli uomini, così in casa la **calzoleria** resta di attualità e impegna maestranze abili e giovani volenterosi.

## IL MUSEO MISSIONARIO

Il **Museo missionario** contiene gli oggetti che figurarono nella Mostra Vaticana nell'Anno Santo 1925 per iniziativa del « Papa di Don Bosco » Pio XI.

La nostra scuola ha la fortuna di annoverare già parecchi missionari tra i suoi ex-allievi, i quali ora restituiscono, sotto forma di apostolato, il bene che hanno ricevuto qui all'ombra della Casetta.

L'apostolato missionario alla prova dei fatti è anche il miglior tributo di riconoscenza verso quanti, per amore di Don Bosco e della sua Madonna, circondano la nostra scuola di caritatevole attenzione.



«La Madonna ricom-  
pensi tutti quanti i  
nostri benefattori »

(DON BOSCO)

